



MANO A MANO

Il volume di Bignardi al Frac

«Autoritratto urbano - Luoghi tra visione e progetto» è il volume di Massimo Bignardi (foto) che si presenta oggi alle 19 al Museo Frac di Baronissi. È un'autobiografia impostata sugli scatti di Salerno di fotografi locali



LIBRO DEL MESE

Sanguineti presenta "I pensieri"

Oggi alle 18,30 all'Oratorio dell'Arciconfraternita, in via San Giovanni 13 a Vietri Sul Mare, il professore Federico Sanguineti (foto) presenta il libro da lui curato "Pensieri di Alfonso Gatto"



GIORNATA DI STUDI A SARNO

Nella camera oscura la forte alleanza fotografia-memoria

La fotografia come testimonianza e conservazione della memoria dei territori. Un'unica grande "camera oscura" da cui fare emergere esistenze, conflitti ed evoluzioni tecnologiche nel corso dei secoli. È l'evento "Mibact per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio" che si tiene a Sarno il prossimo lunedì 13 novembre, alle 10,30, nella Villa Lanzara - del Balzo. In particolare la manifestazione assume qui il titolo di "Gli archivi fotografici locali: testimonianze di impegno e tutela". Una giornata di studio dedicata alla fotografia, promossa dall'associazione culturale Il Didrammo, dal Mudif (Museo didattico della fotografia) - operanti in provincia di Salerno - e dal Comune di Sarno, e che vede come protagonisti conservatori e responsabili di fototeche, archivi fotografici locali di enti, pubblici e privati, associazioni, università e di tanti operatori di settore impegnati nel campo del recupero e conservazione.



L'assessore Vincenzo Salerno

presentazione storico-geografica della Valle del Sarno e un'altra sull'emigrazione sarnese tra Ottocento e Novecento - e infine, al primo piano, uno spazio dedicato all'arte contemporanea e ai libri di artista.

«Ospiteremo la manifestazione nel salone storico di Villa Lanzara - continua l'assessore Salerno - Verranno nomi importanti dall'Istituto centrale di Firenze, Napoli, Roma». Tra le personalità che interverranno, Alfonso Andria, Giovanni Ferrentino, Maria Antonella Fusco, Maria Passaro. «L'archivio non deve essere considerato solo come catalogazione di testi scritti e carta stampata - dice ancora l'assessore - Vogliamo allargare lo spettro della discussione. Sto preparando un protocollo di intesa con cui affideremo al Mudif la gestione dell'archivio storico di Sarno con documenti che vanno dal Medioevo ai giorni nostri. C'è tutta la storia economica e sociale del paese».

Tra le tematiche affrontate quella dell'ospedale psichiatrico nocerino: una volta, i pazienti prima di essere internati venivano fotografati. Così la foto diventa dolorosa cicatrice e testimonianza di una lacerazione sociale come quella della gestione manicomiale.

Soddisfatto per la collaborazione, il direttore del Mudif Rosario Petrosino. «Qui al Sud è uno dei primi incontri che si tengono da Roma in giù - spiega il direttore Petrosino - Importante non solo per il fatto in sé, ma anche perché l'argomento trattato da noi guarda alle piccole fototeche locali che possiedono una gran quantità di fototipi. Dai negativi elastici a quelli su lastra, alle stampe vere e proprie, fino ai primi manufatti fotografici come i dagherrotipi, i ferrotipi».

La prima parte della giornata è dedicata a fare il punto sul ruolo degli archivi e fototeche. La seduta pomeridiana, invece, sarà centrata su case history illustrati da Teresa Meola, Antonio Milone, Carla Rossotti, Giuseppina Salomone, Michela Sessa.

DAVIDE SPERANZA

REPRODUZIONE RISERVATA



Due immagini sul campo di gioco del calciatore Claudio Saia, definito il poeta del gol e amatissimo dai tifosi torinesi



Gassan Kanafani Oggi alla Feltrinelli di Salerno viene presentato il suo libro "Uomini sotto il sole", nella rassegna Femminile palestinese

ogni azione dei profughi diviene un calvario, come il viaggio dalla Cisgiordania al Kuwait che sono costretti a fare in una secca autocisterna. Questi profughi spesso sono vittime anche di loro simili che li sfruttano approfittando della loro condizione.

Gassan Kanafani, per molti studiosi, è un martire delle idee e per la libertà della Palestina. Morì nel 1972 in seguito ad un attentato ordito contro di lui dal servizio segreto israeliano Mossad. «Di certo Kanafani era un intellettuale nazio-

nal popolare - continua la D'Affitto - ed uno scrittore molto celebre e letto nel contesto intellettuale, civile e politico arabo. Dobbiamo inoltre considerare che Israele faceva ed avrebbe fatto di tutto per ostacolare qualunque opera che pubblicizzasse gli eventi palestinesi. In "Uomini sotto il Sole" il critico riscontra anche una critica alla società tradizionale; Kanafani era uno scrittore libero, scriveva per sé e per il suo paese».

STEFANO PIGNATARO

REPRODUZIONE RISERVATA

sono di comune attualità, ma all'epoca Kanafani racconta una vicenda inedita anche se lo scrittore ambienta il rac-

conto circa vent'anni dopo il fatidico anno del 1948. La storia della Palestina è il tema principale, una storia in cui